

RENZI DIFENDE PETROLIERI E COSTRUTTORI

Pescara, 25.08.2015

La messa in campo di un apparato repressivo a L'Aquila da parte del governo per difendersi dalle contestazioni del popolo abruzzese – e non solo aquilano – sono il segno più tangibile della difesa, da parte del governo, di un'idea di sviluppo che il governo ha per l'Abruzzo e per l'Italia. La ricostruzione aquilana è fatta a tutto vantaggio dei grandi costruttori a cui è permesso, grazie anche al *jobs act*, l'utilizzo di manodopera sottopagata, sfruttata e ricattata. Le illusioni (poche) che gli aquilani avevano di innescare un ciclo virtuoso di ricostruzione del cratere del sisma ormai ha ceduto il passo alla rabbia e alla delusione per la continuità del governo Renzi con quelli precedenti.

Le bandiere “No Ombrina” presenti in gran copia alla contestazione stanno ad indicare che l'intero Abruzzo non accetta di essere asservito a potentati economici, sia nel campo dell'edilizia sia del petrolio, bensì pretende di indicare le priorità di sviluppo, salvaguardando i beni comuni (mare, montagna, natura, acqua, legami sociali, strutture, servizi). Quello che i manifestanti volevano dire ed hanno detto in faccia al presidente del consiglio è che l'Abruzzo non è più terra di “cafoni e pastori”, con tutto rispetto per queste categorie di lavoratori.

L'Abruzzo ha dato segnali precisi e visibili tesi ad armonizzare le condizioni di vita e di sviluppo con il suo paesaggio, perciò non intende svenderlo per quattro denari ad un pugno di speculatori internazionali privi di scrupoli sociali ed ambientali.

Rileviamo con grande soddisfazione la “saldatura” dei movimenti e la raggiunta unità dell'Abruzzo interno e adriatico nella difesa del diritto a decidere della propria qualità di vita legata alla tutela del territorio. Con l'attenzione verso la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, non solo si continueranno a garantire le fonti di reddito e di benessere dei cittadini, ma si promuoverà pure uno sviluppo energetico teso al futuro e rigetta l'obsoleto sfruttamento delle fonti fossili.

Oggi il popolo abruzzese ha impartito a Renzi una lezione di civiltà.

Confederazione Cobas Chieti-Pescara

Confederazione Cobas Teramo